

Lunedì 13.05.2019
Il Sole 24 Ore, pag. 1 e 2

Immigrati regolari, per il 48% il reddito si ferma a 3.760 euro

STRANIERI

Cresce il reddito dagli stranieri, ma il contributo degli immigrati all'Irpef resta modesto, solo il 4,3% del gettito totale. Tra l'anno d'imposta 2010 e il 2017, i contribuenti nati all'estero hanno visto aumentare del 17,3% a 52,9 miliardi gli introiti dichiarati al Fisco. L'importo medio, però, resta inferiore a 3.700 euro (contro i 21.400 degli italiani) e quasi metà dei lavoratori stranieri si ferma a 3.760 euro. Pesa il sommerso, che resta elevato nei settori a maggiore incidenza di lavoratori immigrati: dalle costruzioni alla ristorazione, dall'agricoltura al lavoro domestico, dove si stima che gli operatori senza contratto (e spesso irregolari) siano 1,3 milioni contro gli 865 mila "noti" all'Inps.

Dell'Oste e Melis — a pagina 2

LE NAZIONALITÀ

Più numerosi i rumeni Da brasiliani e albanesi gli introiti maggiori

Proviene dalla Romania la pattuglia più folta dei contribuenti nati all'estero. Sono 688.549 e ciascuno di loro ha un reddito medio di 10.961 euro. I più "ricchi" - almeno in termini relativi - sono brasiliani (15.297 euro all'anno) e albanesi (13.983 euro), se si escludono francesi, svizzeri e tedeschi, che hanno un reddito medio in linea con quello degli italiani. In coda alla classifica dei guadagni tra le principali nazionalità ci sono i cinesi, che dichiarano un reddito medio di appena 8.740 euro.

L'apporto delle donne

Tra i dati che emergono dalle elaborazioni della Fondazione Leone Moressa sull'impatto fiscale dell'immigrazione in Italia (riferite alle dichiarazioni dei redditi 2018 per l'anno d'imposta 2017), emerge un forte apporto delle donne, soprattutto per alcune nazionalità: le lavoratrici ucraine rappresentano il 75% dei contribuenti del loro Paese stabiliti in Italia, le polacche sono il 69,5%, le brasiliane il 62,6%, le moldave il 61,4 per cento.

In alcuni settori, come quello del lavoro domestico, con l'assistenza a bambini e anziani, le donne hanno evidentemente più chance di occupazione. Nel caso di alcune nazionalità, come bangladesi ed egiziani, i contribuenti sono quasi tutti maschi.

La distribuzione sul territorio

La presenza di stranieri è più forte nelle regioni del Nord: Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Veneto e Liguria. Mentre la Lombardia ospita gli immigrati con il reddito medio più elevato: 16.116 euro pro capite. È vero che in questa media è incluso il dato relativo a contribuenti dal reddito "robusto", come manager stranieri che lavorano per aziende italiane, ma l'apporto è trascurabile, se è vero che il reddito medio di francesi, tedeschi e svizzeri è comunque allineato a quello italiano.

Balza comunque all'occhio la differenza con il reddito medio dichiarato dai contribuenti italiani nel Sud, che in Calabria si ferma ad esempio a 14.548 euro. Il divario tra i redditi degli stranieri e quelli degli italiani si assottiglia proprio nelle Regioni del Sud: in Sicilia e in Abruzzo si arriva a una differenza di poco più di 5 mila euro all'anno.

È Prato, infine, la provincia con la più alta incidenza di contribuenti stranieri sul totale (22%), seguita da Bolzano, Gorizia e Pordenone. Dove però - avverte la Fondazione Leone Moressa - bisogna tenere conto del fatto che si tratta di zone di confine, storicamente più soggette alla presenza di residenti nati fuori confine.

NELLE REGIONI

La presenza sul territorio di contribuenti nati all'estero e il confronto con gli italiani

| Regione | NATI ALL'ESTERO % SUL TOTALE DEI CONTRIBUENTI | REDDITO MEDIO | REDDITO MEDIO NELLA REGIONE |
|-----------------------|---|------------------|--------------------------------------|
| Lombardia | 798.850 11,2% | 25.804 | 16.116 |
| Friuli V. G. | 125.323 13,6% | 22.767 | 15.529 |
| Veneto | 419.480 11,8% | 22.811 | 14.774 |
| Piemonte | 295.971 9,4% | 23.014 | 14.682 |
| Emilia Romagna | 428.008 12,8% | 24.172 | 14.054 |
| Trentino A. A. | 126.201 15,1% | 24.419 | 13.623 |
| Valle d'Aosta | 9.129 9,5% | 23.029 | 13.501 |
| Liguria | 137.421 11,8% | 23.090 | 13.182 |
| Toscana | 304.544 11,3% | 22.312 | 13.124 |
| Lazio | 399.026 10,4% | 23.816 | 12.900 |
| Marche | 109.469 9,9% | 20.067 | 12.788 |
| Abruzzo | 81.563 9,1% | 17.883 | 12.611 |
| Umbria | 62.646 10,1% | 20.314 | 12.027 |
| Sardegna | 38.423 3,7% | 17.494 | 11.418 |
| Molise | 12.742 6,1% | 15.757 | 10.857 |
| Campania | 156.784 5,0% | 16.862 | 10.201 |
| Sicilia | 141.853 5,0% | 16.037 | 10.175 |
| Puglia | 123.990 4,9% | 15.955 | 9.271 |
| Basilicata | 19.954 5,3% | 15.778 | 9.254 |
| Calabria | 70.684 6,1% | 14.548 | 7.530 |

Note: (*) esclusi i contribuenti che hanno dichiarato reddito pari a zero; (**) compresi 4642 contribuenti di cui non è specificata la regione di provenienza. Fonte: Fondazione Leone Moressa

Primo Piano

LE CAUSE DEL BASSO IMPATTO FISCALE

Il nero
 Manifattura e agricoltura più a rischio

● L'Ispezzione nazionale del Lavoro ha scovato 1.332 extracomunitari occupati senza permesso di soggiorno nel 2018. Manifattura e agricoltura i settori più coinvolti.

Le qualifiche
 Pochi laureati e oltre il 70% di operai

● I lavoratori stranieri svolgono impieghi a bassa qualificazione. Il più diffuso è il lavoro dipendente, oltre il 70% è operaio. È laureato il 14,5% dei comunitari e il 10,9% degli extraUe.

I guadagni «in chiaro» degli stranieri in Lombardia superano quelli degli italiani in Calabria, Molise, Puglia e Basilicata

Le dichiarazioni degli stranieri

1,3,8 milioni di soggetti nati fuori dall'Italia versano solo il 4,3% dell'Irpef totale
 Quasi metà dei lavoratori dichiara 3,760 euro l'anno e la media non arriva a 13.700

Immigrati, cresce il reddito ma pesa il sommerso

Pagina a cura di **Cristiano Dell'Oste**
 Valentina Melis

Gli immigrati pagano il 4,3% dell'Irpef, cioè 7,9 miliardi. È un contributo tutto sommato modesto se rapportato al loro numero (3,8 milioni di contribuenti). Ma dipende dal fatto che quasi metà di loro dichiara appena 3.760 euro di reddito complessivo annuo. E la media - che pure include tedeschi, francesi e svizzeri - non arriva a 13.700 euro. I dati elaborati dalla Fondazione Leone Moressa per Il Sole 24 Ore del Lunedì fotografano una situazione con molte ombre e qualche luce.

Partiamo dalle luci. Tra l'anno d'imposta 2010 e il 2017 il reddito dichiarato dai contribuenti nati all'estero è cresciuto del 17,3% in termini reali, cioè a parità di potere d'acquisto. E anche l'Irpef è aumentata di pari passo. Il grosso di questo incremento, però, dipende da un allargamento della platea dei dichiaranti (+15,8%). Da un lato, quindi, gli occupati stranieri in regola sono aumentati dal 2015, dopo la fase più dura della crisi. Dall'altro lato, però, il reddito medio rimane bassissimo. È vero che secondo l'Isfol il 48,2% degli immigrati in regola svolge lavori non qualificati (e quindi poco pagati), ma le cifre sono così modeste da far pensare che molti stiano assunti per meno ore di quelle effettive o dichiarino solo alcuni dei rapporti in corso.

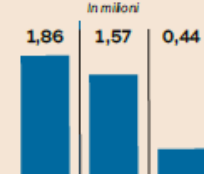
D'altra parte, il reddito "in chiaro" risente dell'evasione anche per i contribuenti nati in Italia, che nell'anno d'imposta 2017 hanno dichiarato in media 21.406 euro. Con il paradosso che il reddito degli stranieri residenti in Lombardia supera quello degli italiani che vivono in diverse regioni del Sud (Calabria, Molise, Basilicata e Puglia). Un dato su cui incide in modo trascurabile la presenza di manager stranieri nelle imprese lombarde.

Le fasce di reddito

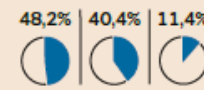
I contribuenti nati all'estero per classi di reddito



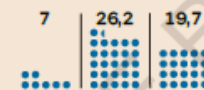
Contribuenti nati all'estero in milioni



Sul totale dei nati all'estero Dati in percentuale



Reddito totale In miliardi di euro



Reddito medio In euro

3.760 | 16.734 | 44.860

Il peso del nero

Tra 1,5,1 milioni di immigrati regolari censiti dall'Istat al 1° gennaio 2018, il fenomeno dell'evasione "parziale" pare più diffuso del nero totale. Anche per la necessità di chiedere o mantenere il permesso di soggiorno. Di fatto, se si tolgono i minorenni (il 20,2%) e gli anziani (4%), il numero degli adulti regolari combacia con quello dei contribuenti rilevato dalla Fondazione Moressa.

Al contrario, il lavoro nero "totale" si concentra tra gli irregolari. Lo confermano le stime e i dati ufficiali disponibili, per quanto parziali. Nel libro bianco sul lavoro domestico presentato nei giorni scorsi da Asindatcolf si descrive «un settore con un altissimo livello di lavoro irregolare», con 1,3 milioni di colf e badanti senza contratto. Spesso prive di permesso di soggiorno. Un numero più alto di quello delle lavoratrici domestiche note all'Inps, 865mila nel 2017, di cui oltre un quarto ucraine, moldave e polacche (tre nazionalità in cui le donne costituiscono oltre il 60% dei contribuenti). E le ombre non si fermano qui.

Molti dei settori in cui il ministero del Lavoro registra la più elevata presenza di immigrati corrispondono con quelli in cui l'Istat stima la maggior incidenza di sommerso. Tre esempi su tutti: nelle costruzioni c'è il 16,6% di occupati stranieri e il 22,7% di sommerso stimato; negli alberghi e ristoranti, rispettivamente, il 18,5 e 23,7%; in agricoltura il 16,7% di addetti stranieri e il 16,4% di incidenza del lavoro nero.

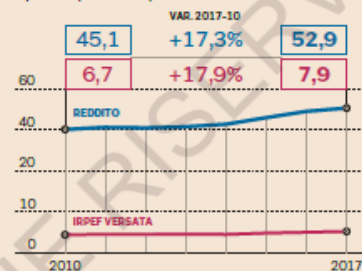
Gli interventi necessari

È una situazione che imporrebbe rapide contromisure: controlli, incentivi e semplificazioni burocratiche per favorire l'emersione e la corretta qualificazione dei rapporti. L'indagine Isfol sui lavoratori stranieri rileva che il 47,1% degli irregolari ha chiesto un contratto, ma se l'è visto negare, e che il 57,9% avrebbe paura di perdere il posto in caso di denunce.

Quanto dichiarano gli immigrati

IL TREND

Il reddito dichiarato e l'imposta versata dai contribuenti nati all'estero. In miliardi di euro a parità di potere d'acquisto



Fonte: elaborazioni del Sole 24 Ore dei Lunedì sui dati Fondazione Leone Moressa, Statistiche fiscali ed Entrate tributarie

LA PROVENIENZA

I principali Paesi d'origine dei contribuenti nati all'estero con l'incidenza femminile e il reddito medio

| PAESI DI NASCITA | TOTALE CONTRIBUTENTI* | DI CUI DONNE | REDDITO MEDIO |
|------------------------|-----------------------|--------------|---------------|
| Romania | 688.549 | 50,8% | 10.961 |
| Albania | 286.773 | 37,4% | 13.983 |
| Marocco | 226.537 | 26,9% | 12.296 |
| Cina | 196.308 | 47,2% | 8.740 |
| Ucraina | 124.696 | 75,1% | 9.067 |
| Moldavia | 123.826 | 61,4% | 11.292 |
| India | 101.905 | 15,6% | 12.960 |
| Filippine | 97.138 | 44,5% | 11.131 |
| Bangladesh | 79.822 | 4,5% | 10.443 |
| Polonia | 73.250 | 69,5% | 11.283 |
| Egitto | 71.310 | 10,7% | 13.298 |
| Perù | 69.618 | 57,9% | 12.833 |
| Totale nati all'estero | 3.866.703 | 44,9% | 13.671 |
| Totale nati in Italia | 36.688.267 | 48,2% | 21.406 |

© RIPRODUZIONE RISERVATA